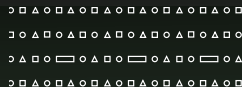


△ □ ○ △ □  
CULTURE  
CENTER  
*Ernst-Winkel*



# 2020 MUSIC AT THE GRAND HOTEL

DOBBIACO

VE 11.09.20

SA 12.09.20

DO 13.09.20

GRANDHÔTEL  
ORCHESTRA  
TOBLACH

WWW.KULTURZENTRUM-TOBLACH.EU



Gemeinde der Drei Zinnen  
Comune delle Tre Cime



GEHEIMTES GEBIET  
AUTONOMIE VEREINIGUNG



Sigisbert Mutschlechner  
a nome della Fondazione  
“Centro Culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco Dolomiti”

# MUSIC AT THE GRAND HOTEL

## (Fine) Estate musicale al Grand Hotel

I numerosi concerti all'ex Grand Hotel di Dobbiaco, ora Centro Culturale, rappresentano, da anni, un appuntamento fisso nel cartellone dell'estate culturale. Un'offerta musicale in un contesto bucolico, in un luogo di villeggiatura molto ambito, apprezzata sia dagli abitanti del posto che dagli ospiti. Quest'anno, però, tutto è cambiato. Cancellata la 40esima edizione delle Settimane Musicali Gustav Mahler, rinviata la prima della *Grandhôtel Orchestra Toblach*, costituitasi di recente. Ma non potevamo fare a meno di salutare l'estate a suon di musica.

Sono molto lieto di poter offrire a fine estate una piccola alternativa al cartellone estivo inizialmente previsto: all'insegna di “Music at the Grand Hotel 2020” erano previsti circa 30 concerti tra luglio e settembre nella Sala Gustav Mahler del Centro Culturale, ora saranno solo otto. Pochi concerti, ma appuntamenti assolutamente da non perdere. Uno sguardo rivolto al futuro ed una promessa, gentile pubblico, che Dobbiaco ed il Centro Culturale continueranno a promuovere l'offerta musicale.

Anche negli anni a venire, nella suggestiva cornice del Grand Hotel, potrete ascoltare proposte musicali accattivanti ed uniche. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al sostegno ed alla collaborazione di tante persone ed istituzioni. Colgo l'occasione per ringraziare la Provincia Autonoma di Bolzano e la Regione Trentino-Alto Adige, il presidente Arno Kompatscher e l'assessore alla Cultura Philipp Achammer, l'amministrazione comunale di Dobbiaco e il sindaco Guido Bocher. Un grazie ai presidenti ed ai direttori artistici delle Settimane Musicali Gustav Mahler e dell'Alto Adige Festival, Hansjörg Viertler e Josef Lanz, Christian Gartner e Hubert Stuppner, nonché a Ursula Stampfer ed al direttore artistico della *Grandhôtel Orchestra Toblach* Philipp von Steinaecker. I miei ringraziamenti vanno anche ai vari sostenitori e sponsor di questa iniziativa.

**Vi auguro un buon ascolto e fatevi rapire da queste note musicali di fine estate ...**

# MAHLER REVISITED – IL PRIMO FESTIVAL DEDICATO AL SUONO ORIGINALE DI MAHLER

**VENERDÌ, 11.09. 20:00**

Sala Gustav Mahler

**La gioventù di Mahler**

Felix Mendelssohn: Quartetto per archi op. 44 n. 2

Johannes Brahms: Quartetto per archi op. 51 n. 2

Johannes Sebastian Bach/Ferdinand David: Concerto brandeburghese n. 4 BWV 1049

Gustav Mahler: Quartetto per pianoforte

Johannes Brahms: Serenata n. 1 op. 11 (versione originale)

**SABATO, 12.09. 18:00**

Sala Gustav Mahler

**Tra due mondi – Arnold Rosé e il suo Quartetto**

Arnold Schönberg: Sestetto per archi *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata) op. 4

Johannes Brahms: Quintetto per clarinetto ed archi op. 115

**DOMENICA, 13.09. 11:00**

Sala Gustav Mahler

**Contemporaneo del futuro**

Leos Janáček: Quartetto per archi n. 2 *Intime Briefe* (Lettere intime)

Franz Schreker: *Der Wind* (Il vento)

Leos Janáček: Sestetto di fiati *Mládi* (Gioventù)

Anton Webern: *Fünf Sätze für Streichquartett* (Cinque movimenti per quartetto d'archi)

**Musicisti della Grandhôtel Orchestra Toblach**

# IL PRIMO FESTIVAL DEDICATO AL SUONO ORIGINALE DI MAHLER

**Un viaggio stilistico a ritroso nel tempo  
di Gustav Mahler – su strumenti originali**

Le sinfonie di Mahler oggi fanno parte della nostra identità europea. Ma conosciamo questa musica veramente? Sappiamo come veniva realizzata all'epoca o, addirittura, come il compositore la sentiva nella sua testa? Quale musica risuonava a Vienna all'inizio del '900?

La prima della *Grandhôtel Orchestra Toblach*, che voleva dare nuova linfa alla musica del fin de siècle, è saltata per via del Covid-19 e rinviata al 2021. Mi fa molto piacere che alcune prime parti e studenti si trovino già adesso qui a Dobbiaco. Insieme al rinomato storico Prof. Dr. Clive Brown si confronteranno con le convenzioni musicali del periodo della monarchia austroungarica intorno al 1900 e suoneranno su strumenti originali d'epoca. Cercheremo di analizzare, interpretare e rivisitare la musica da camera della generazione di Mahler, musica dei suoi contemporanei e dei suoi diretti successori. Naturalmente non può mancare l'unica opera di musica da camera di Mahler.

I musicisti della *Grandhôtel Orchestra Toblach* ed io non vediamo l'ora di iniziare questo viaggio stilistico nella musica dell'epoca e presentare la prassi esecutiva a Vienna a cavallo tra i due secoli – cosa che volevamo fare in occasione del primo festival dedicato al suono originale di Mahler che, per ovvi motivi, però si terrà in versione ridotta. Per noi musicisti questo periodo a Dobbiaco ha un valore inestimabile in quanto farà da base scientifica e interpretativa al futuro lavoro della *Grandhôtel Orchestra Toblach* nella ricostruzione stilistica e musicale delle grandi sinfonie di Mahler.



**Philipp von Steinaecker,  
direttore artistico**

# GLI STRUMENTI ORIGINALI

La Fondazione “Centro Culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco Dolomiti” ha creato appositamente per la *Grand-hôtel Orchestra Toblach* una collezione di strumenti. Si tratta di un progetto unico che riunisce a Dobbiaco gli strumenti storici dell’Opera di Corte di Vienna durante la direzione di Gustav Mahler.

Ringraziamo Mitsuko Uchida, la Fam. D’Onofrio e Gabriella Lusardi per il generoso sostegno finanziario nella messa a punto della collezione. Inoltre si ringrazia Franz Staffler per il prestito del pianoforte a coda Grotrian Steinweg del 1890 ca.

Questi saranno gli strumenti usati nei tre concerti:

**flauto** (traverso in legno), Louis Lot, Parigi 1878

**flauto** (traverso in legno), Rittershausen, Berlino 1905

**ottavino**, Rittershausen, Berlino 1908

**oboe**, Hajek, Vienna 1910

**clarinetti in La/Si bemolle**, Schwenk & Seggelke, Bamberg 2020

*riproduzione di clarinetti della ditta Ottensteiner usati in occasione della prima esecuzione assoluta del Quintetto per clarinetto di Johannes Brahms*

**clarinetti in La/Si bemolle**, Berthold & Söhne, Speyer 1910 ca.

**clarinetto basso in Si bemolle**, Berthold & Söhne, Speyer 1905–1920

**fagotto**, Heckel, Biberach 1907

**corno**, Uhlmann, Vienna 1900 ca.

Vengono utilizzati strumenti ad arco in corda di budello.

“I nostri parametri di bellezza e di forza comunicativa nell’esecuzione musicale sono in continuo divenire. A volte, lungo la strada, perdiamo di vista sonorità che rispetto alle attuali sono più fini e più appropriate a raggiungere il pensiero del compositore; in altre occasioni perdiamo contatto con prassi esecutive non scritte, da cercare tra le righe addirittura in partiture dettagliate come quelle di Mahler. Riscoprire queste sonorità e queste prassi, e usarle in modo creativo, può conferire alla musica quella freschezza e quell’impatto emotivo che, attraverso sviluppi tecnologici e anacronistiche risposte alla notazione di Mahler, pensavamo di avere perso.”

Prof. Dr. Clive Brown



# VENERDÌ, 11.09. 20:00

Sala Gustav Mahler

## LA GIOVENTÙ DI MAHLER

**F. Mendelssohn: Quartetto per archi op. 44 n. 2**

1. Allegro assai appassionato

**J. Brahms: Quartetto per archi op. 51 n. 2**

2. Andante moderato

**J. S. Bach/F. David: Concerto brandeburghese n. 4 BWV 1049**

1. Allegro

2. Andante

3. Presto

**G. Mahler: Quartetto per pianoforte**

1. Allegro

2. Scherzo (frammento)

**J. Brahms: Serenata n. 1 op. 11 (versione originale)**

1. Allegro molto

2. Scherzo. Allegro non troppo

3. Adagio non troppo

4. Menuetto

5. Scherzo

6. Rondo – Allegro

**violino:** Stefan Arzberger, Lorenza Borrani, Emanuel Coppey,  
Alice Dondio, Marlene Dijkstra, Emily Turkanik

**viola:** Martina Forni, Anna Maria Wunsch, Lotus de Vries

**violoncello:** Jakob Mitterer, Theresa Schneider, Klara Wincor,  
Philipp von Steinaecker

**contrabbasso:** Nicola dal Maso

**flauto:** Agnes Mayr, Chiara Tonelli

**clarinetto:** Aljaž Beguš, Gertraud Fröschl

**fagotto:** Miriam Kofler

**corno:** Armin Berger

**pianoforte:** Maximilian Trebo



**La famiglia Mahler**

## NOTE DI ASCOLTO

La gioventù di Mahler è l'ideale punto di partenza per ricostruire lo stile autentico e originale del fin de siècle viennese. Come si faceva musica all'epoca a Vienna? Quale musica venne eseguita a Vienna quando Mahler era studente e quali furono i suoni con i quali il giovane compositore fece ingresso nel mondo musicale? Ne danno prova le scuole di violino, le lettere e gli articoli di giornale, nonché i colpi d'arco e la diteggiatura di Ferdinand David e Joseph Joachim che diedero un'impronta decisiva allo stile di quella generazione. Inoltre, è assolutamente indispensabile confrontarsi intensamente con concetti di quell'epoca quali vibrato, portamento, agogica, retorica, fraseggio.

In programma questa sera i quartetti di Johannes Brahms e di Felix Mendelssohn, spesso eseguiti in quell'epoca e che fanno quasi da modello nella ricostruzione dello stile, e un arrangiamento di Ferdinand David, primo violino di lunga data della Gewandhausorchester, del Concerto brandeburghese n. 4 di Johann Sebastian Bach. Si è confrontato con Bach, adattando il concerto allo stile degli anni Sessanta dell'Ottocento. Diede istruzioni musicali molto dettagliate cosicché la sua trascrizione rappresenta oggi un centrale punto di partenza nella ricostruzione dello stile di allora – anche da un punto di vista pratico e “tecnico-esecutivo”.

La Serenata n. 1 è un'opera giovanile di Johannes Brahms inizialmente scritta per un piccolo ensemble di nove strumenti, e adattata in seguito per orchestra. La ricostruzione della versione originale della serenata è un affascinante brano nostalgico, che allo stesso momento evoca tempi passati, e che ricorda l'ammirazione di Mahler per il periodo del primo romanticismo dei Wunderhorn-Lieder.

In un concerto dedicato al periodo giovanile di Mahler, ovviamente non poteva mancare il Quartetto per pianoforte del 1876, la sua prima opera nota, composta quando ancora era studente a Vienna.

# SABATO, 12.09. 18:00

Sala Gustav Mahler

## TRA DUE MONDI – ARNOLD ROSÉ E IL SUO QUARTETTO

**A. Schönberg:**

**Sestetto per archi** *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata) op. 4

**J. Brahms:**

**Quintetto per clarinetto ed archi** op. 115

1. Allegro
2. Adagio
3. Andantino – Presto non assai, ma con sentimento
4. Con moto

**clarinetto:** Gertraud Fröschl

**violino:** Marlene Dijkstra, Emanuel Coppey, Laura Lunansky,  
Emily Turkanik

**viola:** Lotus de Vries, Anna Maria Wünsch, Martina Forni

**violoncello:** Jakob Mitterer, Theresa Schneider,  
Philipp von Steinaecker



Arnold Rosé (1° da sin.) e il suo quartetto





## NOTE DI ASCOLTO

Grand Hotel di Dobbiaco, 1890 ca.

Arnold Rosé, compagno di studi di Mahler, *Konzertmeister* dell'Opera di Corte all'epoca della direzione di Gustav Mahler (esattamente dal 1881 al 1938), grazie al suo stile interpretativo, fu l'anello di congiunzione tra gli anni ruggenti della ricostruzione e l'era moderna. Il Quartetto Rosé fu il quartetto d'archi filarmonico per eccellenza della Vienna *fin de siècle*. Aveva eseguito in prima assoluta il celebre Quintetto per clarinetto di Brahms, *Verklärte Nacht* ed i primi due quartetti per archi di Schönberg, nonché i Quartetti di Zemlinsky, Berg e Anton Webern. Per la *Grandhôtél Orchestra Toblach* queste registrazioni di Arnold Rosé e del suo Quartetto sono una preziosa fonte per risalire alla musica e al suono della Vienna del 1900.

Johannes Brahms completò il Quintetto per archi n. 2 nell'estate del 1890 (venne eseguito in prima assoluta dal Quartetto Rosé). Considerava così chiusa la sua carriera e non vedeva l'ora di mettersi a riposo. Ma già un anno dopo, nel 1891, l'incontro con il clarinetista Richard Mühlfeld gli fece cambiare idea e si mise a comporre il Trio, il Quintetto e le sonate per clarinetto. Il Quintetto può essere considerato uno dei capolavori del tardo periodo del compositore, un brano di musica da camera malinconico di uno struggente alternarsi emotivo tra saggezza della vecchiaia, depressione e immutato tormento a raggiungere un mondo fatto di grazia, armonia, equilibrio, compostezza, serena bellezza.

Il Sestetto per archi *Verklärte Nacht* (Notte trasfigurata) del 1899 di Arnold Schönberg è l'opposto. È l'opera di un giovane impetuoso che oltrepassa l'armonia cromatica di Richard Wagner e indica una direzione che Schönberg stesso definì un vicolo cieco.

Eduard Hanslick, critico molto temuto, fu spietato e sprezzante nel recensire la prima di questo poema sinfonico in versione ridotta "è come se qualcuno avesse passato sullo spartito del Tristano con una mano bagnata". Comunque, tuttora il brano viene molto apprezzato sia da musicisti che dal pubblico. Il pezzo rispecchia la grande lacerazione culturale e morale della Vienna del fine Ottocento, una musica che come nessun'altra oscilla tra *art nouveau* sofisticata e sfuggente e gli anni ruggenti della ricostruzione. Vediamo se questo stile liberty che sprigiona tutto l'entusiasmo della gioventù trova il giusto equilibrio in questa rivisitazione del pezzo, usando archi con corde di budello.

# DOMENICA, 13.09. 11:00

Sala Gustav Mahler

## CONTEMPORANEO DEL FUTURO

### **L. Janáček: Quartetto per archi n. 2 *Intime Briefe* (Lettere intime)**

1. Andante
2. Adagio – Presto – Grave
3. Moderato – Presto
4. Allegro

### **F. Schreker: *Der Wind* (Il vento)**

Allegoria per flauto, corno, violino, violoncello e pianoforte

### **L. Janáček: Sestetto di fiati *Mládi* (Gioventù)**

1. Allegro
2. Andante sostenuto
3. Allegro
4. Con moto

### **A. Webern: *Fünf Sätze für Streichquartett* (Cinque movimenti per quartetto d'archi)**

1. Heftig bewegt
2. Sehr langsam
3. Sehr bewegt
4. Sehr langsam
5. In zarter Bewegung

**flauto:** Agnes Mayr, Chiara Tonelli

**oboe:** Klaus Lienbacher

**clarinetto:** Gertraud Fröschl

**clarinetto basso:** Aljaž Beguš

**fagotto:** Miriam Kofler

**corno:** Armin Berger

**violino:** Stefan Arzberger, Lorenza Borrani, Clive Brown,  
Emanuel Coppey, Alice Dondio, Laura Lunansky, Emily Turkanik

**viola:** Lotus de Vries, Anna Maria Wünsch, Martina Forni

**violoncello:** Theresa Schneider, Philipp von Steinaecker, Klara Wincor,  
Jakob Mitterer

**pianoforte:** Maximilian Trebo

## NOTE DI ASCOLTO

La musica di Mahler è nata in un'epoca del continuo cambiamento e della frenesia, un'era verso la quale i compositori della generazione a venire nutrirono una profonda ammirazione. Al centro questo concerto troviamo compositori di questa generazione: gli austriaci Anton Webern e Franz Schreker e il moravo Leoš Janáček. I tre compositori vanno in direzioni diverse: mentre Schreker rimane piuttosto legato alla tradizione, Webern tenta una svolta radicale e netta. Janáček, proveniente dalla Moravia come Mahler e che ha studiato a Vienna, ha seguito la strada del nazionalismo musicale che si riferisce all'uso di idee o motivi musicali che si identificano con il suo paese la Moravia. La sua musica, come nessun'altra prende spunto e viene formata dal linguaggio: Janáček ha trascritto e messo in musica il suono e la melodia di parole e frasi, sviluppandone i temi e le strutture musicali. Janáček, di sei anni più grande di Mahler, viene considerato un compositore moderno, mentre Mahler fa da anello tra due epoche. Il Quartetto *Intime Briefe* (Lettere intime) si basa su lettere d'amore che il settantaquattrenne Janáček scrisse alla trentaseienne Kamila Stöslova – missive alle quali non ricevette mai una risposta.

Nel 1908 Schreker scrisse il brano *Der Wind* (Il vento), dedicato alla danzatrice Grete Wiesenthal. Abbinare la coreografia alla musica da camera o addirittura ad un organico insolitamente misto corrisponde alla prassi in voga all'epoca a Vienna, quella di sperimentare e mescolare i vari stili e generi artistici.

Nel brano *Mládi* Janáček ricorda la sua gioventù. In occasione del suo 70esimo compleanno era andato a frugare tra vecchie foto. L'impiego del clarinetto basso è una cosa assolutamente inconsueta e straordinaria. Sarà sicuramente interessante ascoltare il brano eseguito su strumenti originali viennesi dell'epoca.

I *Fünf Sätze für Streichquartett* (Cinque movimenti per quartetto d'archi) di Webern sono un capolavoro della musica atonale, della nuova tecnica compositiva della Seconda Scuola viennese. Un'opera permeata da una gestualità tipica dell'Espressionismo, da armonie sconcertanti e da effetti ritmici complicati. Questo brano, nella tipica versione ridotta di Webern, è, per il suo tempo, decisamente moderno e antesignano. Il pezzo è stato eseguito in prima assoluta nel 1909 dal Quartetto Rosé.

La musica dopo Mahler intraprende direzioni diverse, tuttavia i tre compositori Janáček, Schreker e Webern mantengono un forte interesse per la prassi esecutiva. Tutti tre richiedevano dagli interpreti delle loro composizioni lo stesso convincente stile esecutivo, come all'epoca richiesero Mahler e Brahms.

# BIOGRAFIE

## DEI MUSICISTI

### VIOLINO

**Stefan Arzberger**, Germania.

Ha studiato a Lipsia. 1° violino del Quartetto d'Archi di Lipsia. Vice Konzertmeister della Gewandhausorchester. Membro dell'Orchestra del Festival di Bayreuth e del Festival di Lucerna. Attività didattica presso le Scuole Superiori di Musica di Lipsia e di Mannheim.

**Lorenza Borrani**, Italia.

Ha studiato a Firenze, Portogruaro, Graz. Konzertmeisterin della Chamber Orchestra of Europe, membro fondatore e Konzertmeisterin di Spira Mirabilis. Svolge intensa attività concertistica come solista e Konzertmeisterin. Attività didattica presso la Scuola di Musica di Fiesole e la Royal Academy of Music a Londra.

**Emanuel Coppey**, Francia.

Studente (Parigi e Londra). Vincitore di numerosi premi e concorsi quali Plock Encounters, Sofia Competition, Grand Prize della Ravel Academy. Konzertmeister della Verbier Junior Orchestra, scelto per la rassegna Jeunes interprètes di Radio France Musique.

**Marlene Dijkstra**, Paesi Bassi.

Studentessa (L'Aia). Fa parte dell'accademia della Concertgebouw Orchestra. European Union Youth Orchestra. Aggiunta Camerata Concertgebouw Orchestra, Residentie Orchestra e North Netherlands Orchestra.

**Alice Dondio**, Trentino.

Studentessa (Bolzano e Salisburgo). Aggiunta Camerata Salzburg, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, e dell'Accademia d'Archi di Bolzano.

**Laura Lunansky**, Paesi Bassi.

Ha studiato all'Aia. Vincitrice di numerosi premi e concorsi quali Prinses Christina Competition, Grote Kamermuziek Prijs, Oranje van Nassau Prize. Aggiunta Mahler Chamber Orchestra, Rotterdam Philharmonic Orchestra, Asko|Schönberg Ensemble. Fa parte del Behn Quartett e dell'Ensemble de Formule.

**Emily Turkanik**, Austria.

Studentessa (Salisburgo, Londra e Parigi). Borsa di studio IMS Prussia Cove, vincitrice del concorso St. Martin's in the Fields Chamber Competition. Aggiunta London Symphony Orchestra e English National Opera. Membro del Brompton Quartet.

### VIOLA

**Lotus de Vries**, Paesi Bassi.

Studentessa (Amsterdam e Berlino). Vincitrice concorso Princess Christina Competition e Peter the Great Festival. Aggiunta Concertgebouw Orchestra, Netherlands Radio Philharmonic Orchestra.

**Martina Forni**, Italia.

Ha studiato a Amsterdam. Membro della Concertgebouw Orchestra, dell'Ensemble Lumaka e Anima Eterna Bruges. Musicista barocco e specialista di musica contemporanea, escursioni nel jazz e nel tango argentino.

**Anna Maria Wünsch**, Germania.

Studentessa (Berlino e Essen). Fa parte dell'accademia della Concertgebouw Orchestra, aggiunta della Mahler Chamber Orchestra. Ospite del Krzyżowa Music Festival e dello Stellenbosch International Chamber Music Festival. Borsa di studio per musicisti di talento presso le scuole superiori di musica in Germania.

# FINALMENTE LA MUSICA RIATTACCA. BUON ASCOLTO!

## VIOLONCELLO

**Jakob Mitterer**, Sudtirolo.

Studente (Vienna e Parigi). Aggiunto ORF Radio Symphonieorchester Wien, Concertgebouw Orchestra, Ensemble Intercontemporain e Wiener Symphoniker.

**Theresa Schneider**, Germania.

Studentessa (Lipsia e Oslo). Borsa di studio della fondazione "Studienstiftung des deutschen Volkes". Membro Verbier Festival Chamber Orchestra. Fa parte dell'accademia della Budapest Festival Orchestra, Norwegian Chamber Orchestra e dell'Orchestra Filarmonica di Oslo.

**Klara Wincor**, Austria.

Ha studiato a Salisburgo, Friburgo e Vienna. Violoncello solista nella European Union Youth Orchestra, fa parte dell'accademia della Niederösterreichische Tonkünstler Orchester e della Concertgebouw Orchestra. Aggiunta Wiener Symphoniker, Mahler Chamber Orchestra e Spira Mirabilis.

## BASSO

**Nicola dal Maso**, Italia.

Ha studiato a Parigi. Membro dell'Accademia Bizantina, Il Pomo d'Oro, Le Concert D'Astrée, Balthasar Neumann Ensemble. Attività didattica presso il Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano ed il Conservatorio di Vicenza.

## FLAUTO

**Agnes Mayr**, Sudtirolo.

Ha studiato a Salisburgo, Parigi e Brema. Aggiunta in orchestre quali Münchner Philharmoniker, MusicAeterna, Stuttgarter Philharmoniker, membro fondatore dell'Ensemble Desiderio.

**Chiara Tonelli**, Sudtirolo.

Ha studiato a Salisburgo. Primo flauto dell'Orchestra del Teatro Regio Torino, dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e della

Mahler Chamber Orchestra, di quest'ultima è anche membro fondatore. Fa parte della Lucerne Festival Orchestra. Attività didattica presso la Scuola di Musica Fiesole.

## OBOE

**Klaus Lienbacher**, Austria.

Ha studiato a Vienna. Oboe solista della ORF Radio Symphonieorchester Wien, Wiener Symphoniker. Attività didattica presso l'Università di Musica e di Arte Figurativa di Vienna, direttore dell'Istituto Leonard Bernstein (fiati e percussioni).

## KLARINETTE

**Aljaž Beguš**, Slovenia.

Ha studiato a Lubiana e Madrid. Clarinetto basso nella Slovenian Philharmonic Orchestra. Si esibisce regolarmente con formazioni quali Spira Mirabilis, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Leonore, Orchestra Mozart, Haydn Philharmonie Eisenstadt.

**Gertraud Fröschl**, Tirolo.

Ha studiato a Vienna. Fa parte dell'Accademia Karajan dell'Orchestra Filarmonica di Berlino.



Borsa di studio della Fondazione Angelika Prokopp dell'Orchestra Filarmonica di Vienna e della Fondazione Live-Music. Vice clarinetto solista dell'Orchestra Sinfonica di Düsseldorf.

## FAGOTTO

**Miriam Kofler**, Sudtirolo.

Ha studiato a Bolzano, Salisburgo e Basilea. Fa parte dell'Accademia Karajan dell'Orchestra Filarmonica di Berlino. Fagotto solista della Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin. Si esibisce con orchestre quali Mahler Chamber Orchestra, Scottish Chamber Orchestra, MusicAeterna, Spira Mirabilis.

## CORNO

**Armin Berger**, Austria.

Ha studiato a Vienna. Cornista del Webern Wind Quintett e della "Bühnenorchester der Wiener Staatsoper". Dal 2018 suona con i Wiener Symphoniker.

## PIANOFORTE

**Maximilian Trebo**, Sudtirolo.

Studente (Milano e Salisburgo). Vincitore del Premio Venezia. Svolge intensa attività concertistica come solista – Teatro alla Scala Milano, Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo.

Gruppo di musicisti viennesi, 1925





**Wiener Hofoper (Opera di Corte),  
1900 ca.**

**Philipp von Steinaecker, Germania.**

Ha studiato a Vienna, New York e Parigi. Violoncellista nella Lucerne Festival Orchestra. Membro fondatore della Mahler Chamber Orchestra. Assistente di Claudio Abbado e John Eliot Gardiner. Primo direttore ospite della Slovenian Philharmonic Orchestra. Direttore ospite di orchestre quali Gürzenich Orchester, Orchestra Maggio Musicale Fiorentino, Swedish Radio Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Scottish Chamber Orchestra, Camerata Salzburg, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Residentie Orchestra, Tokyo Metropolitan Orchestra, New Japan Philharmonic. Direttore artistico della Mahler Academy Bozen e di Musica Saeculorum.

**Clive Brown, Gran Bretagna.**

Dal 1980 al 1991 ha lavorato presso l'Università di Oxford, successivamente professore di musicologia applicata presso l'Università di Leeds. Dal 2018 insegna Prassi esecutiva presso l'Università di Musica e di Arte Figurativa a Vienna. Svolge intensa attività di ricerca (rapportata alla prassi ordinaria) come musicologo e violinista. Le sue monografie comprendono: Louis Spohr: a critical biography (Cambridge 1984; edizione tedesca rivista nel 2009), Classical and Romantic Performing Practice (Oxford 1999) e A Portrait of Mendelssohn (Yale 2003). Ha all'attivo numerose pubblicazioni sulla prassi esecutiva storica. Pubblica edizioni critiche per la casa editrice Bärenreiter.

TRADUZIONE  
DEL POEMA  
*VERKLÄRTE  
NACHT*

(Notte trasfigurata)

Vanno per un boschetto spoglio due creature,  
la luna le segue: esse vi affondano lo sguardo.  
Va la luna sopra le alte querce,  
non una nube offusca la luce celeste  
fin dove nere le dentate cime appaiono.  
Parla una voce femminile:  
Io porto un figlio che non ti appartiene,  
accanto a te peccatrice cammino.  
Contro me stessa ho gravemente peccato.  
Non più credevo alla felicità:  
pure, con greve anelito bramavo  
uno scopo, una mèta nella vita; ed ecco  
sfrontata mi son fatta, e ho lasciato  
che un estraneo il mio trepido sesso  
in un amplesso avvolgesse,  
e me ne sono creduta benedetta.  
Ora la vita ne ha fatto vendetta:  
e te ho incontrato, ho incontrato te.  
Ella cammina a passi vacillanti.  
In alto guarda; la luna la segue.  
Lo sguardo buio annega nella luce.  
Parla una voce maschile:  
il figlio che hai concepito  
non sia di peso all'anima tua:  
guarda com'è chiaro e lucente l'universo!  
Ovunque intorno tutto è splendore,  
tu meco avanzi sopra un mare freddo  
ma un singolare calore sfavilla  
da te entro me, da me entro te.  
Il bimbo estraneo ne sarà trasfigurato  
e tu a me da me lo partorirai;  
sei tu che hai dato a me questo fulgore,  
e me stesso in un bimbo hai trasformato.  
Egli l'avvince intorno ai fianchi forti.  
I respiri si congiungono nell'aere lucente.  
Nell'alta notte chiara due creature vanno.

Richard Dehmel (1863–1920)